
Carlo Acutis: mons. Sorrentino (vescovo Assisi), "sul suo esempio i giovani possano trovare la strada della gioia vera"

Ad Assisi, “per un disegno provvidenziale”, “Francesco e Carlo sono ormai indissociabili”. Lo ha affermato, oggi, mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, nel suo ringraziamento, in occasione della beatificazione di Carlo Acutis. “Al di là delle distanze del tempo e della diversità delle figure, alcuni fili d’oro li uniscono – ha sottolineato il presule -. Il programma di vita di Carlo – essere sempre unito a Gesù –, il suo amore per l’Eucaristia, la sua devozione per la Vergine Santa, il suo farsi amico dei poveri, lo avvicinano alla spiritualità del Poverello. Entrambi ci invitano a vivere secondo il Vangelo”. Oggi, ha aggiunto mons. Sorrentino, “la Chiesa di Assisi-Nocera-Gualdo esulta, in sintonia con la Chiesa di Milano e con i pellegrini venuti così numerosi, pur nella contingenza della pandemia”. Con l’intercessione di Carlo, “imploriamo il Signore, perché riduca i tempi di questa prova, così aspra per tutti, ma soprattutto per più poveri, sempre meno capaci di difendersi”. Proprio guardando a loro, “quasi come sigillo di gratitudine all’evento odierno”, “la Chiesa di Assisi, attraverso il santuario della Spogliazione, promuove due segni di carità: una mensa per i poveri e una iniziativa che guarda più lontano e che vuole essere di stimolo al rinnovamento della stessa economia: il ‘Premio internazionale Francesco di Assisi e Carlo Acutis per una economia della fraternità’. È – ha spiegato il vescovo - una piccola risposta all’enciclica ‘Fratelli tutti’ che esattamente una settimana fa Papa Francesco ha firmato in questo luogo di grazia”. E ha concluso: “Voglia Gesù, con l’esempio di Carlo, aiutarci a prendere sempre più sul serio la fede. Soprattutto i giovani possano trovare la strada della gioia vera, vivendo le bellezze di questa terra senza smettere di guardare al Cielo. Viva Gesù! Viva Maria! Carlo con Gesù e Maria!”.

Gigliola Alfaro